



Il Presidente

*Signor Presidente,*

nella mia qualità di presidente del CQV, associazione culturale che dal 1983 è impegnata nella formazione e recupero delle tradizioni come dei “valori costituzionali”, mi permetto, per la seconda volta, di sottoporre alla Sua attenzione alcune riflessioni, tenendo ben presente quanto prescrivono gli articoli 87 e 34 della nostra Costituzione, ed in particolare “ *I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi*”.

I dati Istat dei giorni scorsi, con riferimento ai nostri giovani, fanno emergere elementi preoccupanti per quel che riguarda l’occupabilità. Le sarà già noto che migliaia di laureati - *età media 30/40 anni* - in questi giorni stanno partecipando presso le Università Italiane alle prove selettive del cosiddetto Tirocinio Formativo Attivo (TFA), e tenuto conto delle tasse di iscrizione, almeno 100 euro per classe di concorso (se ammessi dovranno versare non meno di 2500 euro), ancora una volta stanno facendo affidamento sull’aiuto dei genitori e, con grande sgomento collettivo, dei giudici, per poter continuare un percorso immediatamente interdetto ai più, per i clamorosi vizi di forma, registrati durante la preselezione.

Non è mia intenzione in questa sede sollevare la situazione del diritto allo studio nel nostro Paese, ma questa sottolineatura mi serve per indicare il *clima sociale* nel quale si stanno svolgendo le suddette prove, unica possibilità per conseguire l’abilitazione all’insegnamento, e poi sperare nello scorrimento delle graduatorie per gli incarichi, in prospettiva, l’immissione in ruolo.

L’Italia è il Paese dei tuttologi. Il sottoscritto non intende iscriversi a questa triste schiera, signor Presidente, ma confortato dalla lettera inviata dai 27 Rappresentanti delle Consulte Universitarie, dalle dichiarazioni del Ministro Profumo il 5 agosto scorso, il quale, prendendo atto del disastro perpetratosi durante lo svolgimento delle prove, addirittura, è arrivato a scusarsi con i candidati del TFA, e ulteriormente animato dalla lettura dei vari atti, tra cui il verbale n. 1 della riunione di insediamento della Commissione, costituita con D.M. n.14 del 7.08.2012, può affermare che nei confronti delle migliaia di concorrenti è stata predisposta un’operazione inopportuna, mortificante, e non degna di un Ministero, deputato in primis alla formazione dei cittadini italiani.

In un Paese in cui dominano le violazioni dei diritti e delle leggi, sintomatica è la farraginoso vicenda delle preselezioni del TFA. Il disastro si è consumato, principalmente, per i numerosi quesiti errati, ambigui, e non tarati sui programmi, riscontrati dai partecipanti al concorso. La situazione si è aggravata ulteriormente dopo la seconda correzione da parte della Commissione di “luminari”, che ha rivalutato, iniquamente, e in soli due giorni, le risposte, senza alcun criteri oggettivo di valutazione, creando altresì le condizioni per l’avvio di nuovi ricorsi.

**Infatti è già in atto un ampio contenzioso davanti al TAR del Lazio, ma il CQV auspica anche una serena valutazione per l'individuazione di eventuali omissioni e responsabilità sia da parte della Procura Generale della Corte dei Conti, sia della Procura della Repubblica di Roma.**

**La fiducia nella Magistratura non è certamente finalizzata a scalfire la fiducia nelle Istituzioni e, nella fattispecie, nel Governo, per cui se è vero che le sollecitazioni e le proteste rivenienti da associazioni, Sindacati, Rettori, Rappresentanti accademici, sino ad oggi, non hanno trovato alcun riscontro da parte del Ministero della P.I., il sottoscritto confida, vivamente, nella Sua *moral suasion* nei confronti del Governo, peraltro, sollecitato a trovare soluzioni giuste anche dalla recente interrogazione parlamentare della Sen. Poli Bortone Adriana.**

**Soluzioni che non postulano “promozioni ope legis”, ma corretta valutazione delle prove, cancellando tutte le domande non tarate rispetto ai programmi scolastici e, conseguentemente, chiusura di ogni contenzioso, ridando serenità e fiducia ai candidati, fiducia nello stato, nel ruolo della Scuola, nel loro impegno professionale che è poi quello di formare i cittadini del nostro Paese.**

**Con quale spirito può guardare al futuro chi si è trovato a rispondere a 60 domande per la gran parte errate, chi si è visto valutato con improvvisazione e leggerezza, chi per ottenere giustizia deve investire ulteriori risorse per pagare gli avvocati, e sperare in un risultato positivo magari fra un anno o forse più?**

**Il Suo amico Aldo Moro ci ricordava “abbiamo bisogno di realismo ed insieme di slancio. Lo slancio ci difenderà dall'inerzia, da una sostanziale indifferenza, ormai inconcepibile”**

**Un'indifferenza che in questo momento caratterizza l'operato del Ministro Profumo e che rischia di inficiare il grande impegno per i GIOVANI più volte richiamato dal Presidente Monti, ma soprattutto, dal Presidente GIORGIO NAPOLITANO.**

**In fiduciosa attesa, un deferente saluto**

**Taranto 10 settembre '12**

**Carmine Carlucci**